



**Al Presidente del Consiglio Comunale**  
di Città di Castello

**Al Sindaco del Comune**  
di Città di Castello

**Oggetto: Interrogazione rischio idraulico**

La parte strutturale del nuovo PRG, oltre il fiume Tevere, affronta con puntualità, le problematiche relative ai due principali fiumi a carattere torrentizio che attraversano il nostro comune, in particolare riguardo il torrente Vaschi e Scatorbia.

Per entrambi, è stata recepita la *“Nuova Perimetrazione delle aree a rischio R4”* nell’ambito del progetto *“Modifiche al Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico a seguito di decreto segretariale n°17 del 28/04/2006”*, nonché gli studi per la *“Realizzazione delle mappe di allagabilità dei corsi d’acqua dell’Alto Tevere”*

Il rischio è distinto in cinque classi di rischio: **R0** Rischio molto basso **R1** Rischio basso **R2** Rischio medio **R3** Rischio elevato **R4** Rischio molto elevato. I torrenti sopra richiamati sono a rischio R4.

Le aree con livello di rischio R3 o R4 non sono compatibili con nuove costruzioni, ma in tali aree dovranno essere individuate e attuate misure di mitigazione del rischio per renderle compatibili o addirittura ripristino e rinaturalizzazione del corso d’acqua.

L’amministrazione comunale circa 10 anni fa, ha provveduto a fare interventi per la riduzione del rischio di esondazioni del torrente Vaschi a Riosecco, attraverso lavori finalizzati a mettere in sicurezza lo spazio residenziale. Lavori importanti anche economicamente, con finanziamenti superiori a milione di euro, e investimenti diretti del comune di oltre 500.000 euro.

Mentre per il Torrente Scatorbia, non risultano essere stati effettuati lavori recenti.

La Scatorbia, risulta essere l’unico torrente *“tombato”*, nella sua parte finale, che attraversa la nostra città. Risulta, essere ricoperto nella parte *“tombata”* da strade, edifici, parcheggi, aree private, e trasformato in canale sotterraneo.

Questo, se in altri periodi poteva essere una soluzione per la residenza e la sicurezza in fatto di igiene ambientale, oggi, diventa un probabile pericolo sul quale deve essere concentrata massima attenzione.

Se infatti dovesse aumentare, il volume di acqua del bacino idrografico del torrente, e la luce disponibile non risultasse sufficiente per il deflusso, anche a causa di ostruzioni interne di ramaglie o altro, il rischio di esondazione su di una parte importante della città sarebbe un rischio elevato.

E' fondamentale che il nuovo PRG contempli interventi per una mitigazione del rischio di piena con un insieme di provvedimenti, di tipo strutturale e non, atti a ridurre la frequenza e l'impatto degli eventi alluvionali che con i cambiamenti climatici in corso, rendono sempre più probabili, eventi una volta assolutamente rari

**Per questo motivo si interroga la S.V. per richiedere:**

di valutare la possibilità di riapertura e smantellamento della copertura, per rendere libero, visibile e quindi controllabile e ispezionabile l'intero tratto del letto dell'ultima parte del torrente,

di considerare la possibilità di creare delle zone di espansione o golenali a monte del torrente per evitare possibili e rischiose esondazioni,

una valutazione in fase di riqualificazione del tratto, che preveda la progettazione di un percorso pedonale che dal Tevere, seguendo l'asta del Torrente Scatorbia, possa essere utilizzato per attraversare la città e riconnettersi con il sentiero Gabriotti verso Fontecchio.

di estendere l'attenzione, riguardo il rischio esondabilità anche agli altri torrenti, che anche se di portata e dimensioni ridotte, in caso di eventi importanti, potrebbero causare esondazioni in altre zone del nostro territorio ed in particolare in prossimità dei centri urbani e abitati.

Città di Castello, 09/10/2017

Luciano Tavernelli

Luciano Domenichini